

LA SFIDA AMBIENTALE COME POTER RIDURRE I GAS NOCIVI MISURATI IN CO2

«Produrre meglio e inquinare meno si può»

Confindustria cita l'esempio Progeva

● Produrre meglio ed inquinare meno. È l'obiettivo al quale punta Confindustria Taranto. Nella convinzione che la lotta al cambiamento climatico e all'inquinamento non sia solo responsabilità delle grandi industrie, ma anche delle piccole e medie imprese e dei singoli cittadini, l'associazione degli industriali ha promosso ieri mattina un incontro sul tema con Bruno Notarnicola, direttore del Dipartimento di Taranto in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo dell'Università di Bari, Lella Miccolis, amministratore unico di Progeva, e Giuseppe Carlucci, presidente Agreement, spin-off dell'Università della Basilicata.

Gli esperti dell'Agenzia europea per l'ambiente spiegano infatti che nei prossimi anni, se non si attueranno misure più incisive per contrastare i cambiamenti climatici, l'Europa andrà incontro al degrado ambientale e sanitario. L'impatto dello smog sulla salute pubblica, gli effetti degli eventi meteo estremi correlati al riscaldamento globale sulle città e la scarsa tutela della natura, porteranno infatti il vecchio continente ad una condizione di estrema sofferenza. «Questo significa - dichiara Vito Chirulli, presidente del cda di Finindustria - che è diventato urgente ridurre le emissioni di anidride carbonica secondo i parametri fissati,

ovvero del 20 per cento entro il 2020».

Confindustria intende fare anche formazione nelle scuole ma nello specifico l'incontro di ieri è stata una sorta di sperimentazione con un'azienda del territorio che si è messa in discussione per far sì che il suo ciclo di vita fosse il meno possibile inquinante. «Progeva - dice Chirulli - dovrebbe essere un punto di riferimento per tutte le aziende della nostra realtà. Dare l'esempio concreto per migliorare il ciclo di vita dei propri prodotti può tra l'altro portare a diversi vantaggi. Anzitutto inquinare meno, ma anche essere più competitivi e contribuire a cambiare l'immagine del nostro territorio».

Il progetto della Progeva è stato cofinanziato dal ministero dell'Ambiente. «Abbiamo approfittato della pubblicazione di un bando ministeriale - sottolinea Lella Miccolis - per realizzare la nostra iniziativa». Nel 2013, infatti, Progeva ha attivato un progetto di analisi degli impatti dovuti alle emissioni di gas climalteranti misurati in CO2 equivalenti, aderendo al «Bando pubblico per il calcolo dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti di largo consumo». Bando lanciato dal ministero dell'Ambiente. Il percorso ha poi portato la società ad ottenere certificazione ad opera dell'ente Rina.

I punti di forza che, in questi anni, hanno contraddistinto la gestione dell'azienda sono rappresentati dall'attenzione alla qualità del rifiuto in ingresso, monitorata costantemente attraverso controlli di tipo chimico, fisico e microbiologico nonché merceologico; dal ricorso a tecnologie avanzate e gestione ottimizzata dei processi, con precisi ed affidabili sistemi di controllo; dall'utilizzo di tecniche produttive all'avanguardia e collaudate; di sistemi di gestione della qualità e salvaguardia ambientale ad altissima efficienza; e, infine, dai continui investimenti in ricerca e sviluppo. E, sulla scia della Progeva, il presidente Chirulli evidenzia che «tutte le aziende possono intercettare aiuti finalizzati a sostenerle nell'avvio di iniziative mirate a ridurre le emissioni dell'anidride carbonica, facendo comprendere ai cittadini l'importanza di proteggere l'ambiente e la differenza tra i prodotti locali e quelli orientali».

[pamela giuffrè]



CONVEGNO
L'iniziativa di ieri in Confindustria dove si è parlato di come ridurre le emissioni di CO2 [foto Todaro]